

Omnis odor ad sidera fertur

La sposa riunite a sé molte fanciulle, presa soltanto da un solo senso, cioè dall'odorato, afferma di correre all'odore dei profumi dello sposo ... Che cosa credi che faranno queste anime, allorché il Verbo di Dio avrà occupato il loro udito e la vista e il tatto e il gusto, e ad ognuno dei sensi avrà offerto facoltà provenienti da sé e adatte alla natura e alle capacità di quelle anime?

Così se l'occhio avrà potuto vedere la sua gloria, gloria come dell'unigenito che proviene dal Padre, non vorrà vedere nient'altro, né l'udito udire altro se non la parola di vita e di salvezza. E le mani che avranno toccato il Verbo di vita non toccheranno più alcunché di materiale fragile e caduco; e il gusto, una volta che avrà gustato la bontà del Verbo di Dio, le sue carni e il pane che discende dal cielo, dopo non tollererà di gustare altro. Infatti in confronto alla dolcezza e alla soavità di quello, ogni altro sapore sembrerà all'anima aspro e amaro e perciò si nutrirà solo di quello, poiché troverà ogni dolcezza, che potrà desiderare, in lui che si rende adatto e idoneo a tutto.

Si delizierà in tutti i suoi sensi nel Verbo di Dio colui che sarà giunto al massimo di perfezione e beatitudine.¹

Il senso dell'olfatto apre il mondo delle emozioni, dell'affetto, della conoscenza intuitiva che non ha più parola, spazio e tempo per esistere. Là dove la vista e l'udito portano a definire la realtà e a poterla concettualizzare, l'olfatto conduce a una conoscenza intuitiva, suggestiva dell'altro.

Non si può raccontare il profumo percepito, eppure esso è un forma di comunicazione per via intuitiva, misteriosa ma non meno efficace attraverso il quale si trasmette il proprio mondo, le proprie scelte, il richiamo, il desiderio di relazione.

Il profumo ha il potere di evocare la memoria. Uno dei poteri più sorprendenti dell'odore è l'evocazione della **memoria**. Una persona che ama conserva la percezione interiore del profumo della persona amata assente; l'uomo che riconosce un profumo già altra volta percepito, rivive le sensazioni della vicenda e del mondo rievocati.

Nell'esperienza religiosa il profumo acquista il suo significato più profondo. È presente nel simbolismo di tutte le religioni sia antiche che moderne: segno della vita² e della vicinanza del divino, forma del suo rivelarsi agli uomini.³

² Il profumo è vita. Gli dei che sono eternamente viventi, possiedono sempre il profumo e lo possono donare agli uomini: è il dono della vita. Nel momento della morte viene a mancare all'uomo il profumo: sarà necessario allora inondare il suo corpo di nuovo profumo divino. Nella pratica dell'imbalsamazione gli aromi avevano il potere di preservare dalla corruzione e di far permanere nel corpo il soffio della vita, allontanando il cattivo odore della morte.

³ La divinità, profumata in se stessa, si avvicina agli uomini per comunicarsi ad essi attraverso l'effusione del suo aroma. Gli egiziani aspiravano a vivere dopo la morte nel medesimo profumo della vita terrestre, i Greci e i Romani indicavano col profumo l'apparizione terrestre, degli dei coi quali desideravano vivere l'esistenza celeste, gli Ebrei sentivano la nostalgia del profumo del paradiso terrestre perduto unita alla speranza del paradiso futuro, per i cristiani il Cristo incarnato è il profumo della divinità del Padre comunicato agli uomini come anticipo della vita eterna.

¹ Origene, Commento al Cantico dei Cantici, 1.

Per la tradizione ebraica l'aroma della vita ha la sua fonte nell'albero della vita del paradiso terrestre. Tutto il giardino è inondato di aromi, che provengono da fiori, frutti, alberi, erbe, olio, unguento, incenso. La vita eterna è immaginata come un giardino in cui si trova l'albero della vita e nel quale gli uomini giusti e il Signore emanano eternamente profumo. La Legge donata da Dio al popolo è ugualmente profumata e coloro che la mettono in pratica effondono il profumo della giustizia, il vero sacrificio gradito a Dio.

L'albero della vita che in Gen 2,9 sintetizzava tutti i doni elargiti da Dio al primo uomo, effondeva l'olio della vita, che era un unguento profumato. Con esso Dio aveva unto Adamo per donargli l'incorruttibilità, che egli doveva trasmettere a tutta l'umanità. L'albero della vita effondeva il suo profumo in tutto il paradiso, nel quale crescevano anche tutte le piante aromatiche che ora esistono sulla terra. *L'Apocalisse di Mosè* parla ampiamente dell'aroma dell'albero dell'olio, descrivendo poi il momento in cui Adamo stava per perderlo quando fu cacciato fuori dal giardino. Egli piangente prega gli angeli che gli lascino portare con sé il profumo, affinché possa ancora offrire a Dio il sacrificio:

E il vostro padre rispose: "Ecco mi cacciate, Vi prego, lasciatemi prendere il profumo al paradiso, affinché dopo che ne sarò uscito possa offrire un sacrificio a Dio, perché Dio mi esaudisca. E avvicinandosi a Dio gli angeli gli dissero: "Giaele, re eterno, ordina che siano dati ad Adam profumi di soave odore dal paradiso". E Dio ordinò ad Adam di venire a prendere i profumi olezzanti dal paradiso per suo nutrimento. E concedendoglielo gli angeli, raccolse entrambe le specie, croco e nardo, calamo e cinnamomo e gli altri semi per il suo sostentamento, e dopo averli

*presi uscì dal paradiso, e giungemmo alla terra.*⁴

Uno degli eventi più frequenti in cui si usava il profumo erano i sacrifici, occasione offerta agli uomini per sperimentare la presenza di Dio, gli aromi e l'incenso dei sacrifici sono ciò che raggiunge Dio. Il cuore dell'uomo attraverso il sacrificio di soave odore si volge verso Dio e tutto l'uomo è coinvolto in questo incontro. Accanto al profumo del paradiso terrestre, vi è un profumo che sale dalla vita terrestre e questo profumo fa da ponte con il profumo ritrovato nella liturgia eterna.

Il profumo divino risveglia nell'uomo una forza che lo spinge verso il cielo, un soffio di vita che alimenta il desiderio della pienezza della vita.⁵

Tornando al versetto del Cantico, vediamo che alla domanda appassionata dell'amata rispondono le carezze più buone del vino e l'effusione del profumo che è lui e che riempie tutta la casa, casa che nel vangelo diviene quella di Maria a Betania⁶. La risposta dell'amato è una pienezza e questa pienezza si rivela nel simbolo del profumo che è il suo nome .

⁴ Apocalisse di Mosè, 29.

⁵ I profeti spiritualizzeranno questo concetto in quanto il profumo vero che sale a Dio diventerà la vita vissuta secondo la sua volontà: questa vita rivela agli uomini la sua presenza sulla terra. Il profumo della Torah attende di essere vissuto dall'uomo, Dio conduce l'uomo alla responsabilità della risposta morale nella quale avviene l'incontro con lui.

⁶ Gv 12,3 Maria, presa una libbra di profumo di nardo autentico, molto prezioso, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli. La casa fu ripiena della fragranza di quel profumo.

La fragranza (reah) che riempie tutta la casa è effusa dalla Sapienza⁷

È la fragranza delle vesti e dei campi che fa riconoscere il figlio⁸

È il profumo del popolo giusto⁹, del sacrificio del giusto Noè che fa deporre l'arco di guerra¹⁰, la fragranza dei sacrifici che Dio respira e che testimonia l'assenza del tempo dell'ira¹¹.

Shemen: pinguedine, olio.

Nel Pentateuco è l'olio per l'unzione dei sacerdoti, l'olio per le offerte in cui venivano intrise e per i sacrifici su cui veniva sparso.

Nel Dt l'abbondanza dell'olio è la benedizione della terra promessa.

Nei libri di Samuele è l'olio che consacra Davide e Saul, i re di Israele.

Nei libri dei Re è l'olio che non viene a mancare per la parola di Elia (1Re 17).

⁷ Sir 24,15: Ho diffuso (δέδωκα ὄσμην) profumo come cinnamòmo, come balsamo aromatico e come mirra, come gàlbano, onice e storàce, come vapore d' incenso nel santuario.

⁸ Gen 27.

⁹ Os 14,7 i suoi germogli si estenderanno lontano; la sua magnificenza sarà come quella dell' olivo, il suo profumo come quello del Libano; Ez 20,41 Come d' un profumo soave mi compiacerò di voi, di avervi fatto uscire di mezzo ai popoli, di avervi raccolto da tutte le parti del mondo dove foste disseminati e per voi sarò riconosciuto santo al cospetto delle genti.

¹⁰ Gen 8,21: Gen 8:21 Il Signore ne odorò la soave fragranza e disse in cuor suo: «Io non tornerò più a maledire il suolo per cagione dell' uomo, perché i progetti del cuore umano sono malvagi fin dall' adolescenza: e non tornerò più a colpire ogni essere vivente come ho fatto.

¹¹ Lv 26,31: 31 Renderò le vostre città una rovina e devasterò i vostri luoghi sacri e non aspirerò più l' odore dei vostri profumi.

Nei Salmi è il santo olio che consacra il servo Davide (Sal 89), l'olio di letizia che consacra il Messia (sal 45), il segno della vita fraterna (Sal 133).

Shemen (profumo) ha un'assonanza singolare con *shem* (nome), per cui il nome dell'amato è il suo profumo, il suo nome, la sua presenza riempie tutta la casa.

La sposa si prepara all'incontro con lo sposo avvolgendosi di aromi e profumi:

La sposa ha usato e conosciuto gli aromi, cioè le parole della legge e dei profeti, e prima dell'arrivo dello sposo da queste era istruita ed esercitata, anche se in misura modesta, al culto di Dio; ancora piccola, si trovava sotto curatori intendenti e pedagoghi: infatti è detto: La legge è stata il nostro pedagogo che ci ha guidato a Cristo. Questi erano tutti gli aromi con i quali essa era nutrita e preparata per lo sposo. Ma allorchè venne la pienezza dei tempi e la sposa diventò adulta e il Padre mandò il suo unigenito unto dallo Spirito Santo in questo mondo, essa sentì la fragranza del profumo divino e si accorse che tutti gli aromi di cui prima aveva fatto uso erano di gran lunga inferiori a confronto con la dolcezza di quel nuovo e celeste profumo, e per questo ha detto: l'odore dei tuoi profumi è superiore a tutti gli aromi. ¹²

Lo sposo, cioè Cristo, possiede l'unzione divina che emana profumo. L'incarnazione riempie il mondo della pienezza della sua divinità, effonde nel mondo la conoscenza del Padre. La presenza

¹² Origene, commento al Cantico dei Cantici, I,12-3.

dello sposo apre una stagione nuova. La pienezza supera la preparazione, la presenza supera l'attesa.

Questo profumo è *effuso* o è *svuotato*¹³.

I due significati nella patristica aprono due filoni di interpretazioni: il primo considera l'incarnazione come effusione del nome/profumo di Cristo nel mondo intero¹⁴. Il secondo considera l'apice dell'incarnazione, e cioè il sacrificio della croce come *exinanitio* del Verbo, profumo versato in quanto assume la forma del servo.

*Da sempre era questo unguento, ma era presso il Padre, era nel Padre. Olezzava soltanto per gli angeli e gli arcangeli, come dentro il vaso del cielo...Il Figlio discese: tutte le cose furono riempite dell'odore nuovo del Verbo. Mise fuori il cuore del Padre il Verbo buono, il Figlio olezzò, lo Spirito Santo esalò.*¹⁵

L'olio ha la capacità di unificare tutti gli aromi in un unico unguento. È l'olio dell'amore del Padre, è il profumo del padre, operante in Cristo per mezzo dello spirito Santo. La misericordia del Padre ha spinto il Figlio a prendere la forma di servo, ad assumere l'umanità, lo Spirito santo, presente nel Verbo dal momento

¹³ in ebraico troviamo il sostantivo *Turaq*: da *riq*, *vacuus fuit, vacuavit, prompsit, extraxit, effudit, prodire iussit*. Rad.: ar. *Effusus est, effudit, ass. Vacuus, aram. Effudit*. In greco troviamo il verbo *Ekkenow*: È presente ne NT nella forma di *kenow*: nelle lettere di Paolo significa qualcosa che è vano, inutile, in 1 Cor 1,17 l'annuncio del Vg non in sapienza d'iparola impedisce di vanificare la croce di Cristo. In Fil 2,7 traduce *l'annichilì se stesso* di Gesù prendendo la natura di servo e divenendo simile agli uomini.

¹⁴ Per la tradizione ebraica rabbini la fragranza è quella delle meraviglie compiute da Dio in Egitto per Israele, fragranza che si percepisce fino ai confini della terra (Rashi) *....noi percepiamo la tua presenza attraverso la tua manifestazione spirituale nella creazione.*

¹⁵ S. Ambrogio, la verginità, II,63.

dell'unzione ricevuta dal Padre, unifica l'umano e il divino nell'unica persona del Cristo. Il corpo di Cristo diviene una cosa sola con la sua divinità.

Il Cristo uomo-Dio è il mediatore che porta agli uomini il profumo della vita divina.

*Unguento effuso è il tuo nome. Come un unguento, nell'essere effuso, sparge per ogni parte l'odore, così si è sparso il nome del Cristo. Per tutta la terra si nomina il Cristo, per tutto il mondo si annuncia il mio Signore, giacchè unguento effuso è il suo nome.*¹⁶

Profumo versato ed olio che si spande è il tuo nome;

*Nel verbo si spande per il mondo il profumo della grazia e la remissione dei peccati. Con questo unguento fu unta Maria e la Vergine concepì, la Vergine partorì un dolce profumo: il Figlio di Dio. ... Questo unguento si sparge ogni giorno e non viene mai meno. Prendi il tuo vaso o vergine, e fatti avanti, per poter essere cosparsa abbondantemente di questo profumo; ricevi l'unguento valutato trecento denari, ma dato gratuitamente, non venduto, perchè tutti lo avessero senza spesa. Ungiti con esso, o vergine; non rattristarti come Giuda perchè questo unguento si versa, ma seppellisci in te Cristo. .. Colei che ha questo profumo riceve Cristo.*¹⁷

¹⁶ Origene, omelie sul Cantico dei cantici, 1.

¹⁷ Guglielmo di S. Thierry, Comm.Cant 1,8

Il termine ebraico *turaq* implica nel suo significato anche il concetto di vuoto, di vano, qualcosa privato del suo contenuto. Nell'AT è

il coccio vuoto verrà rotto per liberare la luce e conquistare la vittoria¹⁸.

Indica lo svuotare qualcosa della ricchezza contenuta¹⁹

è il vuoto in cui è calato Giuseppe, prigioniero dei fratelli.²⁰

Il giusto prova il vuoto e l'inutilità della sua giustizia di fronte al dilagare del male, l'impotenza e lo scoraggiamento²¹. ()

Davide che loda nudo il Signore è disprezzato da Mikal come uno dei tanti facitori di vuoto²².

È ciò che è riservato ai nemici di Dio:

è la sventura della fame, la carestia delle sette spighe vuote²³

la semina vana è castigo di Dio²⁴

i progetti dei popoli contro Dio sono vuoti²⁵

I figli degli uomini amano il vuoto²⁶

¹⁸ Gdc 7,16.

¹⁹ Gen 42,35: i sacchi dei fratelli di Giuseppe.

²⁰ Gen 37:24 poi lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua dentro.

²¹ Sal 72,13: Invano allora ho conservato puro il mio cuore, e nell'innocenza ho lavato le mie mani e Is 49,4: Io dissi: «Invano mi sono affaticato; per nulla e inutilmente ho esaurito la mia forza. Eppure il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa è presso il mio Dio».

²² 2Sam 6,20: Quando Davide fece ritorno per benedire la sua casa, gli uscì incontro Mikal, figlia di Saul, e disse: «Come si è fatto onore oggi il re d'Israele, che si è spogliato sotto gli occhi delle serve dei suoi servi, proprio come si spoglia uno dei tanti sfaccendati!».

²³ Gen 41.

²⁴ Lv 26,33.

²⁵ Sal 2: perchè invano cospirano i popoli.

²⁶ Sal 4: perchè amate cose vane e cercate la menzogna..

Nella traduzione greca di *turaq* troviamo il verbo *ekkenothen*, *svuotare*. È il gesto di Rebecca promessa sposa di Isacco che svuota l'anfora di acqua per abbeverare il servo²⁷ e di Dio che versa per gli empi il calice della sua ira fino alla feccia²⁸.

È presente ne NT nella forma di *kenow*: nelle lettere di Paolo significa qualcosa che è vano, inutile, in 1 Cor 1,17 l'annuncio del Vg fatto non con sapienza di parola impedisce di *vanificare* la croce di Cristo. In Fil 2,7 traduce *l'annichilì se stesso* di Gesù prendendo la natura di servo e divenendo simile agli uomini.

Il Figlio unigenito, mentre era nella forma di Dio, ha annientato se stesso ed ha assunto la forma del servo. Perciò senza dubbio si è annientato dalla pienezza nella quale era. Allora coloro che dicono: poiché noi tutti abbiamo ricevuto dalla sua pienezza sono le fanciulle, le quale, ricevendo dalla pienezza dalla quale egli si è annientato e il suo nome è diventato profumo svanito, dicono: Dietro di te correremo all'odore dei tuoi profumi.

Essere toccati dalla sposo, vivere alla presenza dell'amore, abitare negli spazi della sua pienezza e del suo amore che si perde per darsi interamente all'amata, fa dell'amata colei che effonde il profumo dello sposo.

Fatti sacrificio
nello stesso amore²⁹

²⁷ Gen 24,20.

²⁸ Sal 74.

²⁹ Ef 5:2 e camminate nell'amore sull'esempio del Cristo che vi ha amato e ha offerto se stesso per noi, oblazione e sacrificio di soave odore (osmè che traduce reah, fragranza) a Dio.

nella lode³⁰.

La fragranza che così si diffonde è la conoscenza di lui³¹

*Se lo sposo mi toccherà, anch'io diventerò di buon odore, mi ungerò di unguenti, e fino a me giungeranno i suoi profumi, così che potrò dire con gli Apostoli: siamo il buon odore di Cristo in ogni luogo.*³²

³⁰ Sir 39,14: Mandate odore (εὐωδιάσατε ὄσμην), fragrante come incenso, e fate spuntare i petali come il giglio; levate la voce e cantate insieme, lodate il Signore per tutte le sue opere.

³¹ 2 Cor 2:14 Ma siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare in ogni tempo al suo trionfo in Cristo, e diffonde (φανερόω) per mezzo di noi il profumo della sua conoscenza (τὴν ὄσμην τῆς γνώσεως αὐτοῦ) nel mondo intero!.

³² Origene, Commento al Cantico dei Cantici, 1,3.